

La “lotteria” degli stupidi

Al nucleare si gioca a perdere

di Stefano Leoni (Presidente Nazionale del WWF Italia)

Mentre scrivo è appena uscita la notizia che l'aula del Senato ha approvato un emendamento che testualmente recita “Al fine di acquisire ulteriori evidenze scientifiche mediante il supporto dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, sui profili relativi alla sicurezza nucleare, tenendo conto dello sviluppo tecnologico in tale settore e delle decisioni che saranno assunte a livello di Unione Europea, non si procede alla definizione e attuazione del programma di localizzazione, realizzazione ed esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare”.

Se questo testo divenisse legge ci si troverebbe di fronte ad una situazione paradossale. Da una parte, la disposizione sottoposta a quesito referendario sarebbe priva di effetti e, dall'altra, il referendum si dovrà celebrare perché la disposizione è ancora vigente. In altri termini, si butteranno inutilmente decine di milioni di euro solo perché il Governo non vuole ammettere di avere sbagliato a rilanciare la politica nucleare in Italia.

Se è vero che ammettere i propri errori è un atto di intelligenza, viene il dubbio che questa scarseggia in alcuni palazzi di Roma. Il WWF vuole sperare che non sia così, che ci sia ancora il coraggio dei politici di affrontare con serietà e sincerità problemi fondamentali come quelli energetici e dell'acqua.

Il WWF dal 1970 afferma che il nucleare è una scelta sbagliata. E nessuna novità esiste oggi per affermare il contrario. Gli sbandierati impianti di III generazione – di cui non esiste alcuna centrale al mondo – hanno lo stesso “motore” degli impianti del 1950. Non c'è stata alcuna evoluzione. È come se volessero venderci per nuova una vecchia automobile a cui hanno cambiato gli specchietti.

I problemi di allora sono rimasti. Non esiste una soluzione per le scorie, così come non esiste alcuna certezza circa la sicurezza (sia durante l'esercizio ordinario che rispetto all'incidentalità).

Il fattore di sicurezza, infatti, è meramente probabilistico. I quaderni tecnici vigenti oggi in Italia considerano sicuro un impianto nucleare il cui evento peggiore possa verificarsi con una probabilità su 10.000 possibilità. Pensate che per fare 6 al superenalotto la possibilità è pari a una su oltre 636.000.000. In altri termini, il nucleare è una lotteria che si gioca solo per perdere.

Il nucleare è anche un debito per le future generazioni. Dalla chiusura delle 4 centrali italiane ad oggi noi abbiamo speso più di 50 miliardi di euro e continuiamo a spenderne quasi 400.000 milioni l'anno. Dunque, se vogliamo bene ai nostri figli, dobbiamo rinunciare ad ogni velleità nucleare.